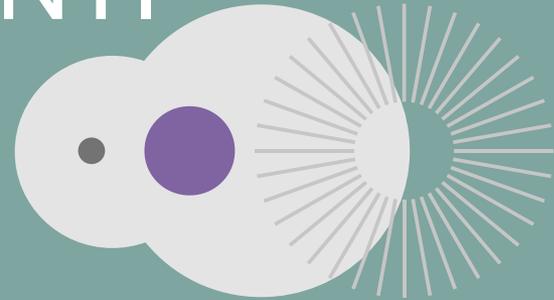


CORSO DI FORMAZIONE

IN MISSIONE NELLA CHIESA DALLE GENTI

20 – 04 - 2024



Raymond BAHATI

MIGRAZIONI NEL MONDO

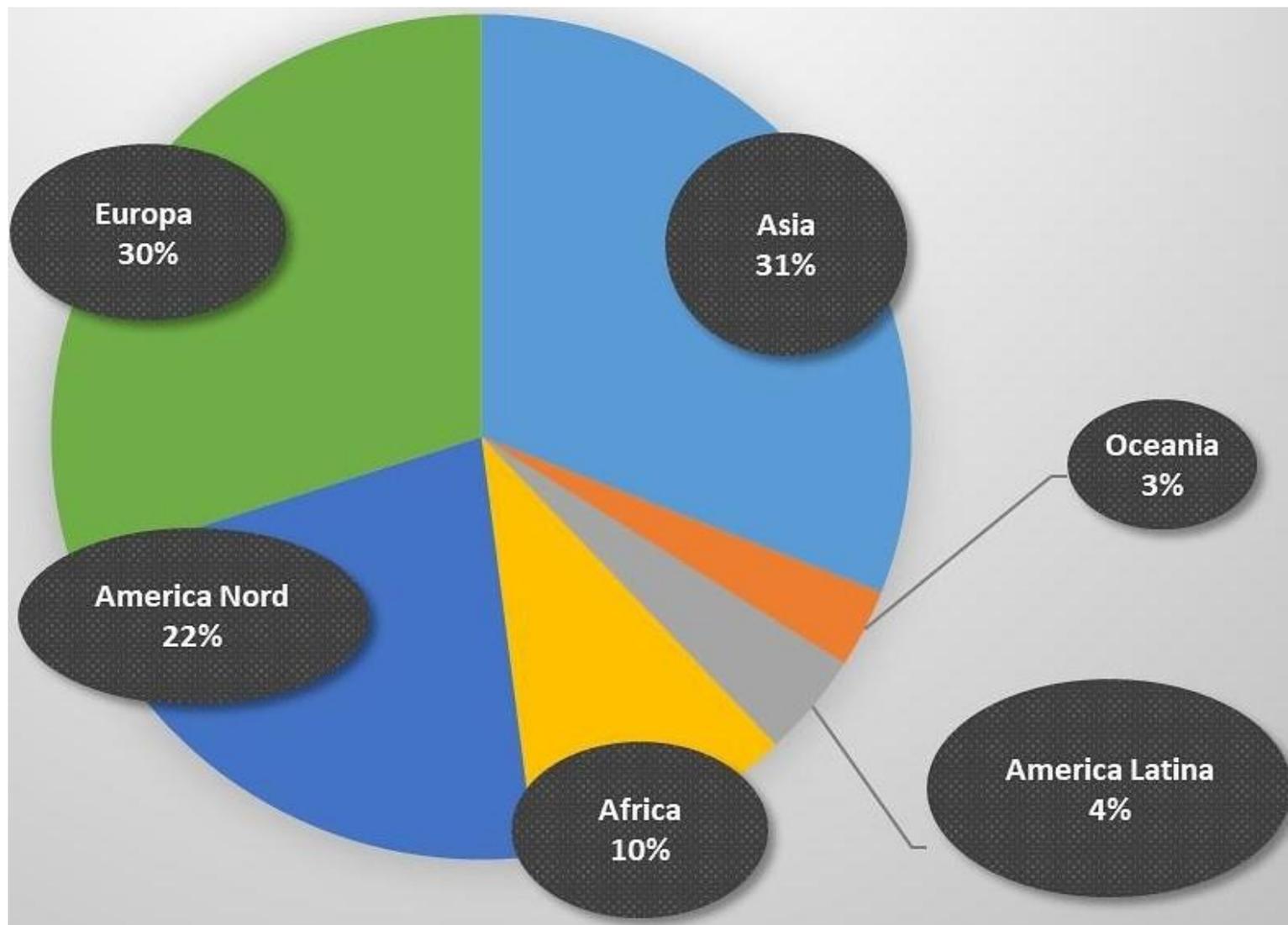
**LO SGUARDO LUNGO:
NON BASTA VEDERE LA FOCE,
BISOGNA CONOSCERE LA SORGENTE**



**ALZARE E ALLUNGARE LO SGUARDO
PER COGLIERE QUANTO ACCADE**

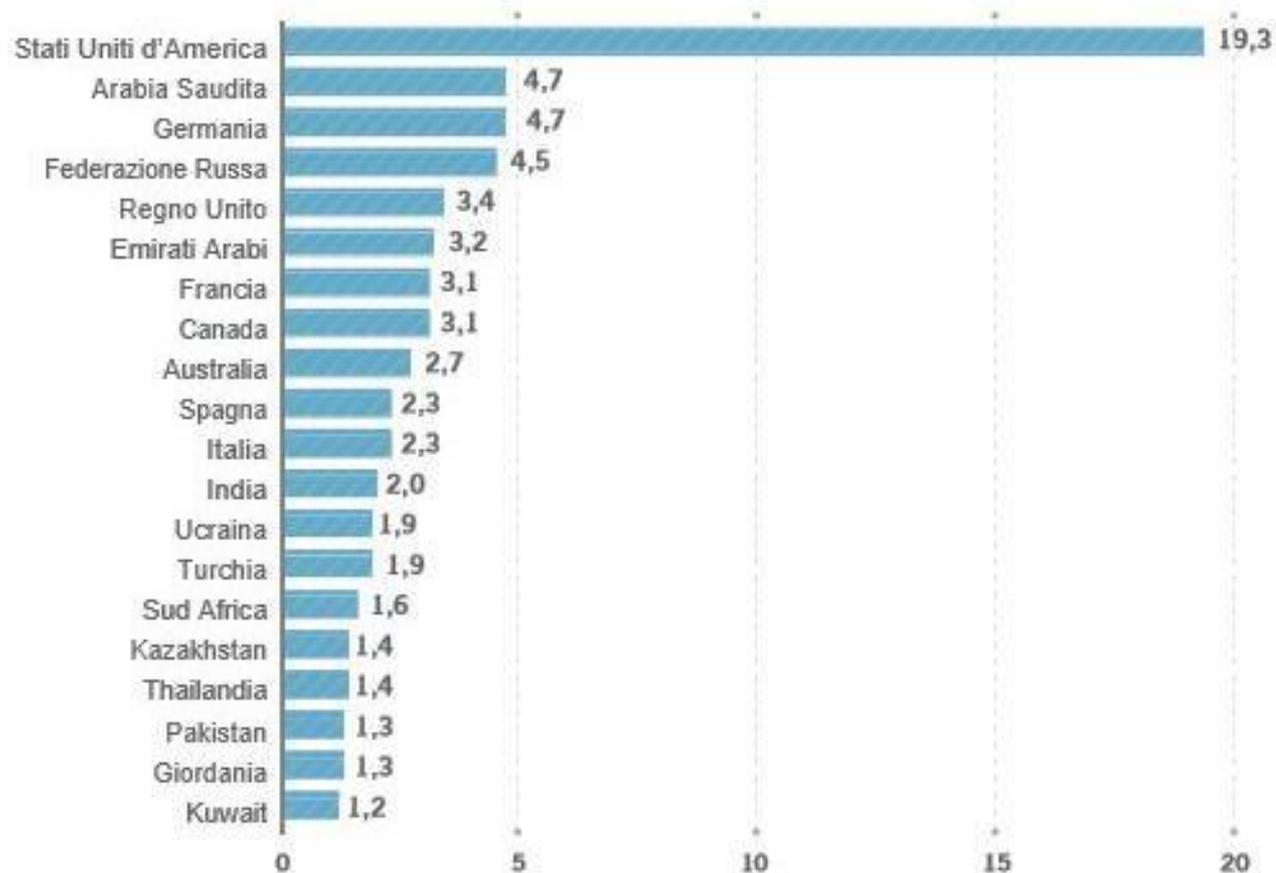


300 milioni di migranti
4% su 8 miliardi



PRINCIPALI DESTINAZIONI

I primi 20 Paesi nel mondo con il più alto numero di migranti



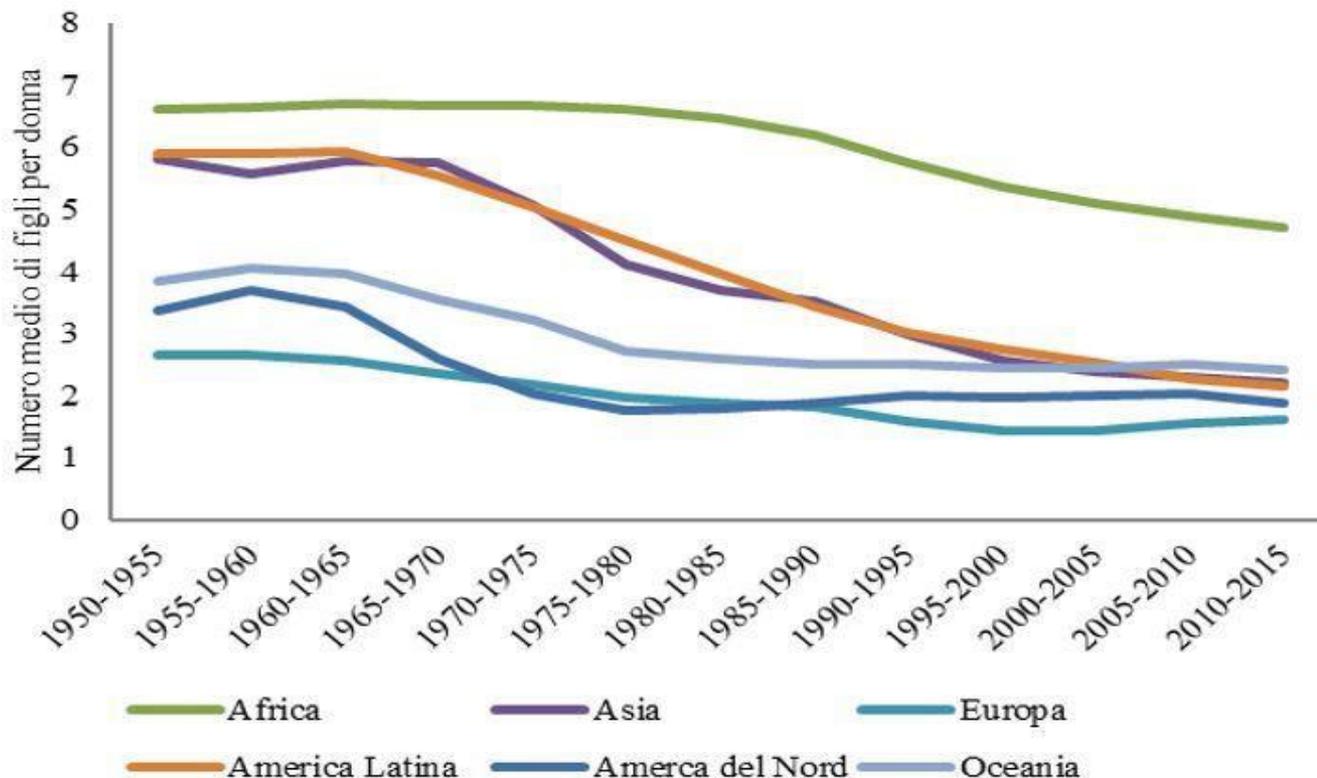
CHI OSPITA I RIFUGIATI

I DIECI PRIMI PAESI DI ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI INTERNAZIONALI NEL MONDO

Paese	Cifra (in milioni)
Turchia	3,7
Pakistan	1,4
Uganda	1,2
Sudan	1,1
Germania	1,1
Iran	0,98
Libano	0,95
Bangladesh	0,906
Etiopia	0,903
Giordania	0,715



SCENARI DEMOGRAFICI



- **Ogni minuto nascono 567 africani, 32 cinesi, 29 indiani e meno di un italiano (per l'esattezza 2 ogni 3 minuti)**
- **A inizio Novecento nel mondo 1 abitante su 4 era europeo, nel 2050 1 su 14**



L'EUROPA CALA, L'AFRICA ESPLODE

<i>Region</i>	<i>Population (millions)</i>			
	<i>2017</i>	<i>2030</i>	<i>2050</i>	<i>2100</i>
World.....	7 550	8 551	9 772	11 184
Africa.....	1 256	1 704	2 528	4 468
Asia.....	4 504	4 947	5 257	4 780
Europe.....	742	739	716	653
Latin America and the Caribbean	646	718	780	712
Northern America	361	395	435	499
Oceania	41	48	57	72



LE 4 SFIDE DELLA DEMOGRAFIA NEL XXI SECOLO

- **MAI COSÌ TANTI**

Rallentamento dei ritmi di crescita, ma la popolazione comunque aumenta

- **MAI UNA CRESCITA COSÌ DIFFERENZIATA SUL TERRITORIO**

Europa in declino (come non mai)

Africa in crescita accelerata (come non mai)

- **MAI COSÌ TANTI ANZIANI**

Over 65 è la fascia in maggior crescita nel XXI secolo
(ma anche forti differenze territoriali).

- **MAI COSÌ TANTI MIGRANTI**

Onu: nati in un Paese diverso da quello in cui vivono



L'ITALIA E I MIGRANTI



COSI' IN ITALIA

2023

cittadini stranieri residenti in **Italia** – immigrati o nati nel Paese – che si è assestato, nell'ultimo quinquennio, sui **5 milioni** (l'8,6% della popolazione), che ridimensiona la retorica dell'invasione e che, allo stesso tempo, è il risultato di dinamiche interne legate ai trasferimenti da e per l'estero (273mila e 133.236 nel 2022), alle nascite (55mila, un settimo – 14,1% – delle totali 392.598), ai decessi (10mila), nonché alle acquisizioni della cittadinanza italiana (133.236), sempre più spesso a seguito di lungo-residenza (42% dei casi nel 2021) e relative a minori (40%).



IL DECLINO DEMOGRAFICO

Nel quadriennio, il contemporaneo aumento di 241mila stranieri ha permesso di contenere la perdita complessiva.

Negli ultimi quattro anni i “nuovi italiani” sono stati oltre 638 mila. Senza questo apporto, il calo della popolazione italiana sarebbe stato di 1.300.000 unità.

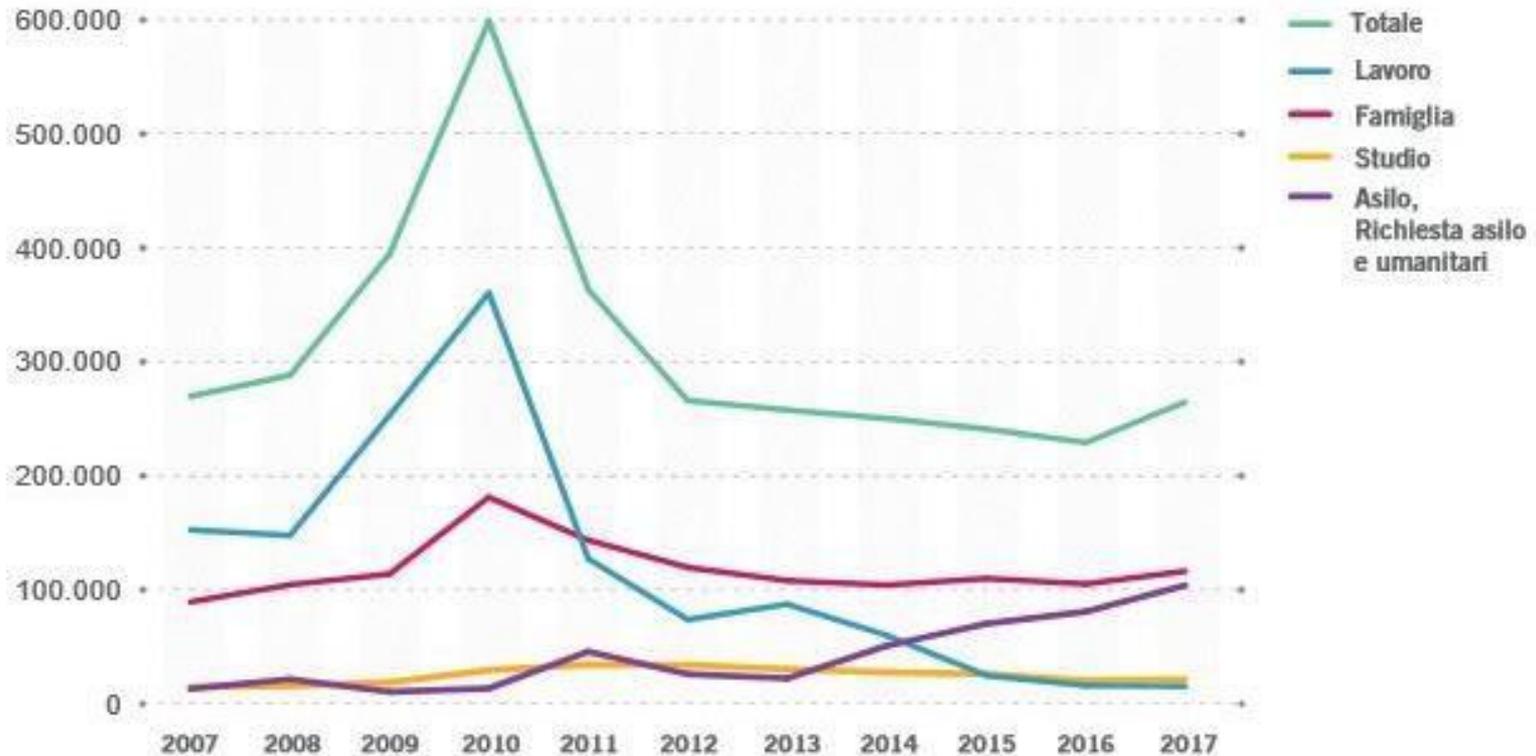


L'Italia è il Paese europeo con la percentuale più alta di **over 65** (23%, Liguria 28%), con l'età media più alta (46,7 anni, media Ue 43,7) e con uno dei **tassi di fecondità** più bassi (**1,4 figli per donna**, 3 nel 1946).



FAMIGLIA, LAVORO, ASILO

Principali motivi di ingresso per cittadini non comunitari dal 2007 al 2017



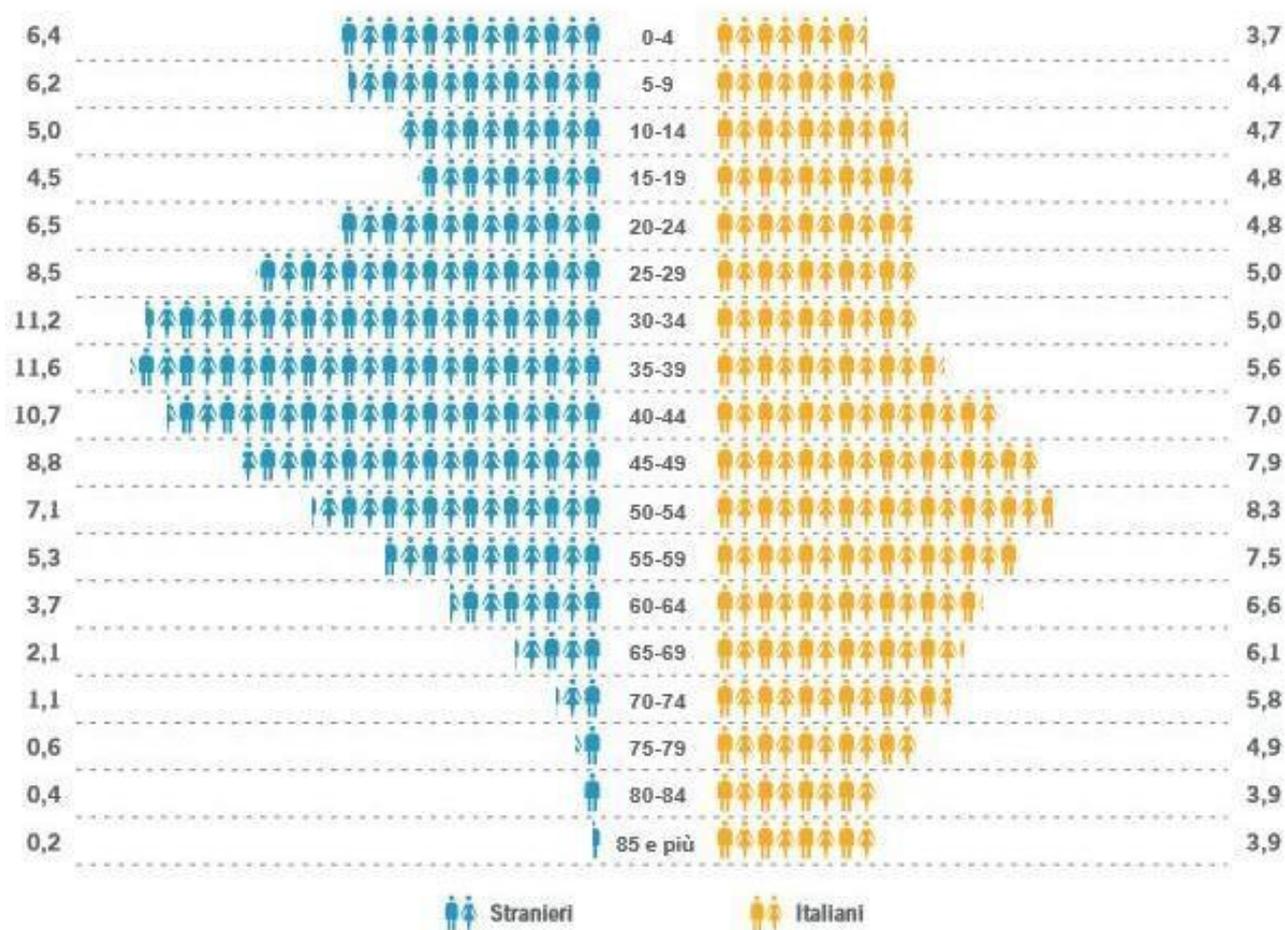
Dati al 31 dicembre. Valori assoluti.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXVIII Rapporto Immigrazione 2018-2019. Elaborazione su dati ISTAT.



POPOLAZIONE GIOVANE

Cittadini residenti italiani e stranieri. Distribuzione per classi di età



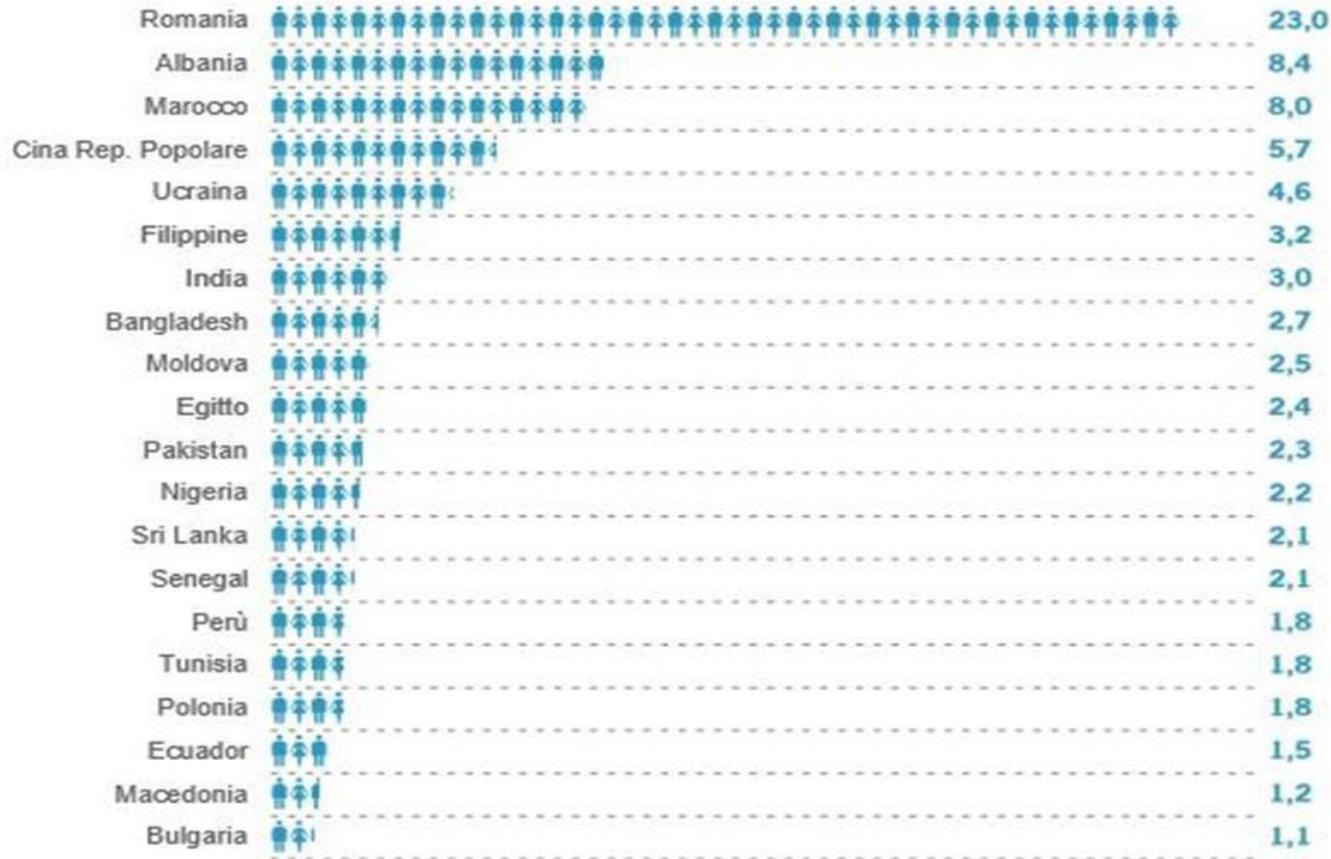
Dati al 1° gennaio. Anno 2019. Valori percentuali.

Fonte: Caritas e Migrantes, XXVIII Rapporto Immigrazione 2018-2019. Elaborazione su dati ISTAT.



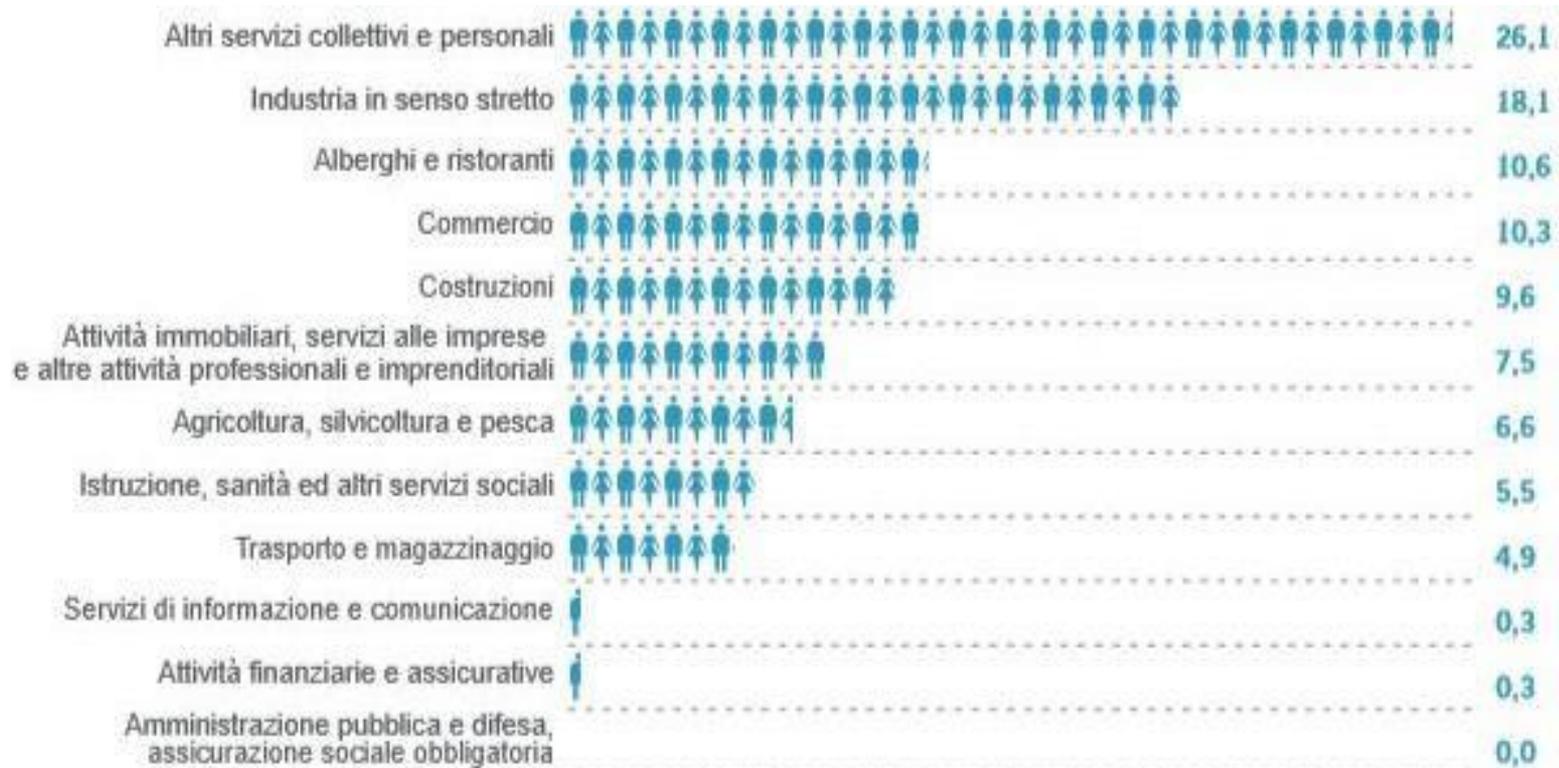
DA DOVE VENGONO

I primi 20 Paesi di provenienza



CHE LAVORI FANNO

Occupati stranieri. Distribuzione per settori di attività economica



Dati al primo semestre. Anno 2018. Valori percentuali.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXVIII Rapporto Immigrazione 2018-2019. Elaborazione su dati ISTAT-RCFL.



I MATRIMONI MISTI

Matrimoni con almeno un componente straniero per tipo di coppia



Matrimoni
con almeno uno
dei coniugi straniero



14,9%
nati da entrambi
i genitori stranieri



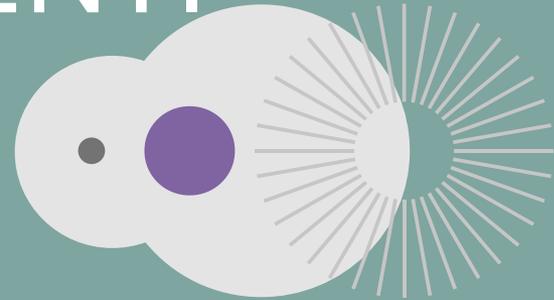
DOVE VIVONO

Cittadini stranieri residenti. Valori assoluti e incidenza percentuale sulla popolazione regionale.



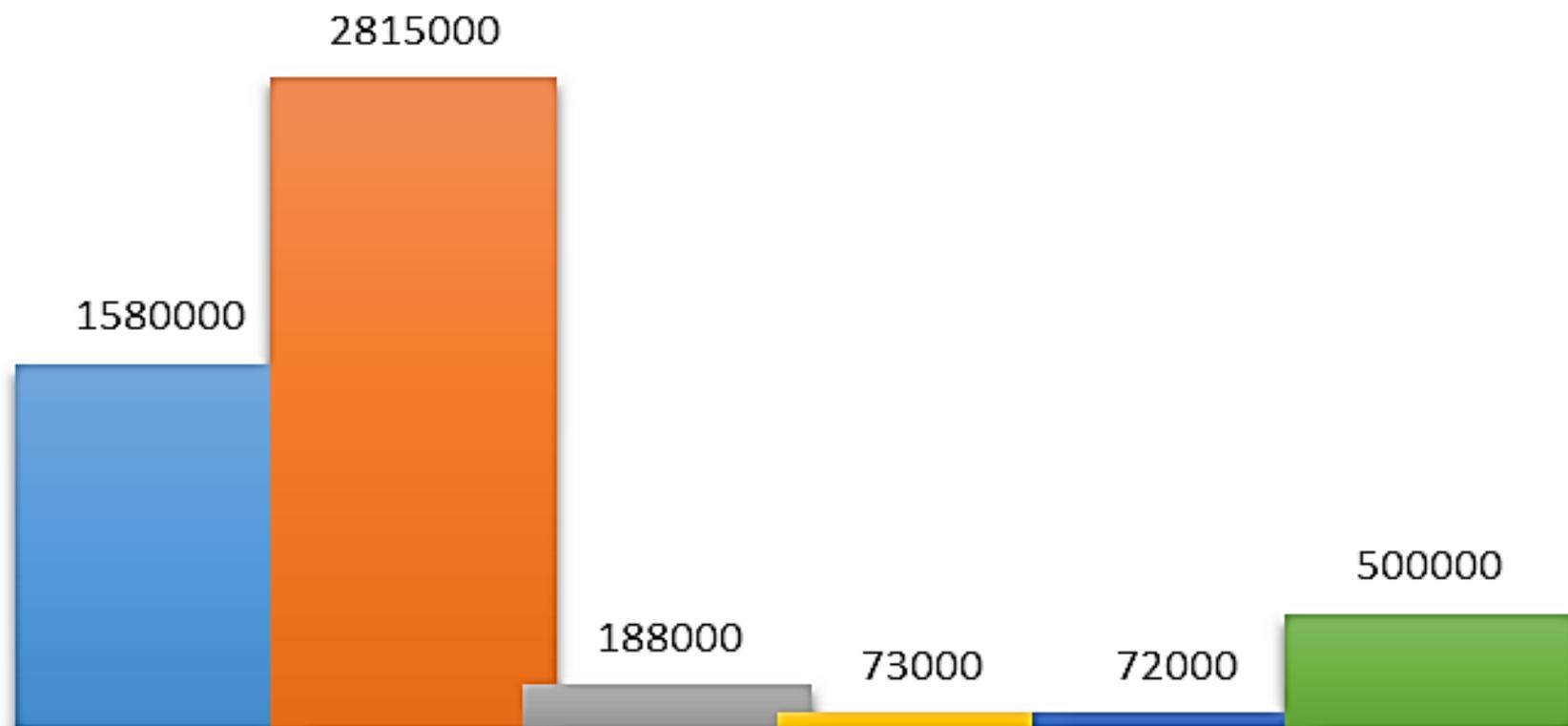
CHIESA DALLE GENTI

QUALE MISSIONE IN UN TALE CONTESTO

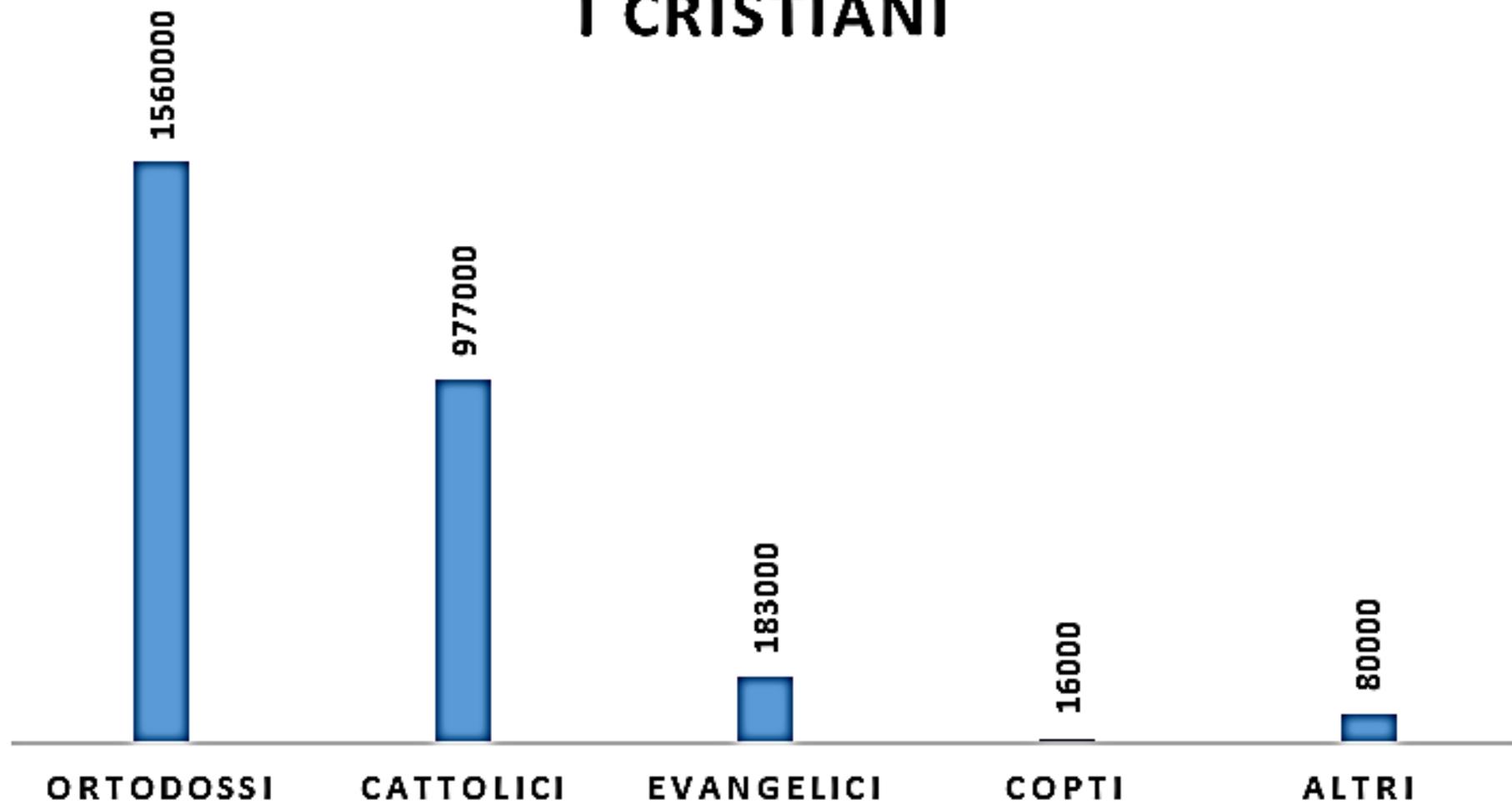


LE FEDI DEI MIGRANTI

■ Musulmani ■ Cristiani ■ Buddisti ■ Induisti ■ Sikh ■ Atei o agnostici



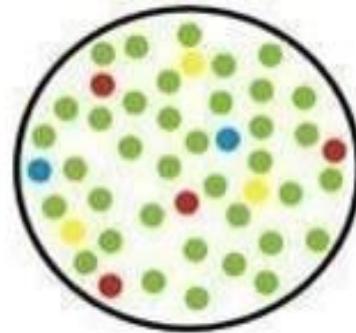
I CRISTIANI



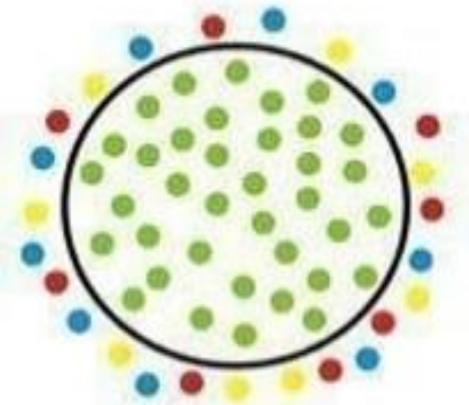
QUALE MODELLO

PER LA NOSTRA CHIESA DALLE GENTI

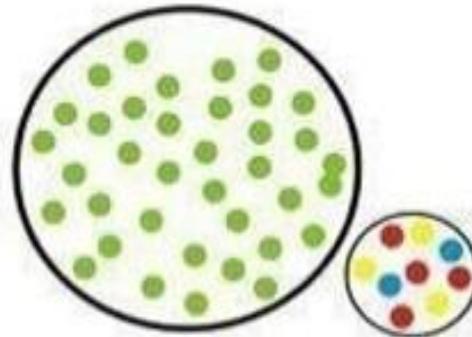




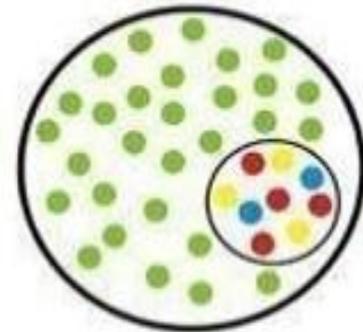
INCLUSIONE



ESCLUSIONE



SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE



ASSIMILAZIONISMO ?



ASSIMILAZIONISMO: MIGRANTE DA OMOLOGARE LA DIVERSITA E' SOLO PRIVATA

L'assimilazionismo è un processo «unidirezionale». Considera il migrante come una **persona da omologare** nel nuovo contesto sociale e religioso in cui è arrivato, relegando alla sfera privata o della propria comunità di origine i suoi principi etici e religiosi e neutralizzando valori e tradizioni originarie a vantaggio dell'identità della Chiesa locale.



LE CHIESE PARALLELE ?



Questo porta a una Chiesa «frammentata», alla formazione di microchiese etnici, **“pezzi” di Chiese parallele e autoreferenziali con rapporti forti all’interno ma deboli col resto della Chiesa.**

La comunità (razziale, etnica, religiosa) prevale sulla Persona. Anziché favorire lo scambio, la relazione e la fede, si finisce per promuovere una “pluralità di monochiese e monoculture”, **una torre di Babele dove diventa sempre più difficile una convivenza ordinata in nome di principi condivisi.**



COMUNITARISMO ?

In nome del rispetto delle diversità si arriva a una giustapposizione delle identità, all'approfondimento delle divisioni di partenza anziché a una loro conciliazione in nome di qualcosa che accomuni.



E' la negazione della logica dell'incontro e del dialogo.

Si dà spazio alla creazione di “riserve” governate secondo logiche autoreferenziali ed etnocentriche, anziché alla costruzione di una Chiesa aperta, interdipendente e sostenuta da valori condivisi, che sono iveri valori della nostra fede.



MULTICULTURALISMO ?

Il multiculturalismo nella Chiesa fa fatica a mantenere ciò che promette. Il suo limite è la **mancanza di relazionalità tra le comunità straniere nella Chiesa.**

Non promuove la composizione tra le diverse istanze che possa portare alla costruzione di una Chiesa dalle genti. Le diverse comunità culturali ghettizzandosi dal resto della Chiesa si snaturano, perdono il loro carattere di “ponti”,

ipotesi di significato proposte a tutti e aperte all'intera collettività.



Con la dottrina del «ambrosianità» abbiamo incoraggiato i fedeli stranieri a vivere in modo separato, sia gli uni rispetto agli altri sia rispetto alla nostra Chiesa. Non siamo stati capaci negli anni passati di offrire una visione della Chiesa alla quale possano desiderare di appartenere, con la conseguenza di vedere molti cattolici stranieri trasferirsi verso le Chiese evangeliche, dove ad esempio ritrovano un modo a loro compatibile di vivere la liturgia, di sentirsi comunità...



DA DOVE RIPARTIRE



Monsignor Mario Delpini richiama al titolo del Sinodo minore avviato 5 anni fa: «Una Chiesa dalle genti è una comunione accogliente che preferisce la difficoltà di intendersi nella pluralità delle lingue all'uniformità della omologazione perché tutti dicano la stessa cosa».



QUALE CONTRIBUTO?

«Parlare di un contributo cristiano al futuro del continente significa anzitutto interrogarsi sul nostro compito come cristiani oggi, in queste terre così riccamente plasmate nel corso dei secoli dalla fede.

Qual è la nostra responsabilità in un tempo in cui il volto dell'Europa è sempre più connotato da una **pluralità di culture e di religioni**, mentre per molti il cristianesimo è percepito come un elemento del passato, lontano ed estraneo?»



ESSERE COMUNITA'

«Il primo, e forse più grande, contributo che i cristiani stranieri possono portare **alla Chiesa di oggi e che ci ospita, quello di ricordarle che essa non è una raccolta di numeri o di istituzioni, ma è fatta di persone.**

Riconoscere che l'altro è anzitutto una persona, significa valorizzare ciò che mi unisce a lui.

L'essere persone ci lega agli altri, ci fa essere comunità. Dunque il secondo contributo che i cristiani stranieri possono apportare al futuro della nostra Chiesa ospitante è la riscoperta del senso di appartenenza ad una comunità. Non a caso i padri fondatori del progetto europeo

scelsero proprio tale parola per identificare il nuovo soggetto politico che andava costituendosi.

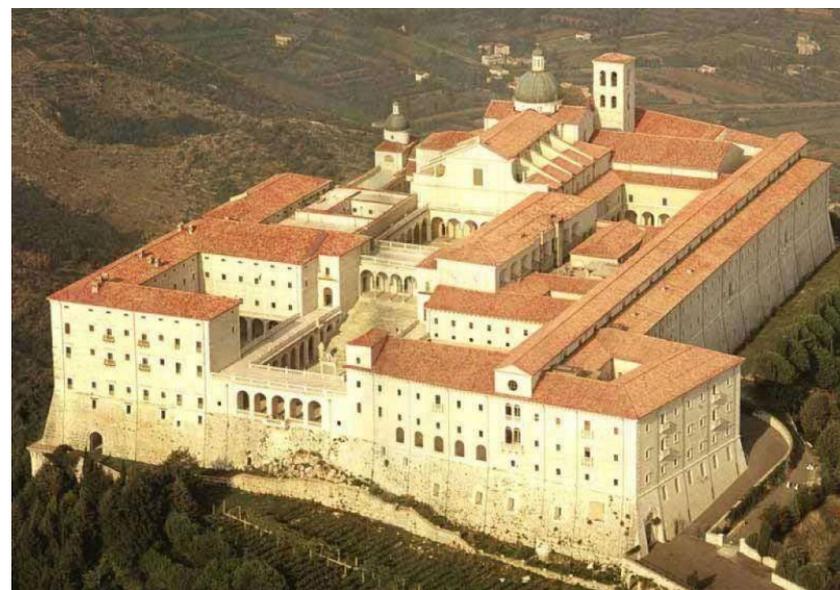
La comunità è il più grande antidoto agli individualismi che caratterizzano il nostro tempo, a quella tendenza diffusa oggi in Occidente a concepirsi e a vivere in solitudine.

Si fraintende il concetto di libertà, interpretandolo quasi fosse il dovere di essere soli, sciolti da qualunque legame, e di conseguenza si è costruita una società sradicata priva di senso di appartenenza e di eredità».



IL SENSO DELLA PERSONA

«Quindici secoli fa, san Benedetto pose all'attenzione dei suoi contemporanei **una concezione dell'uomo radicalmente diversa** da quella che aveva contraddistinto la classicità greco-romana, e ancor più di quella violenta che aveva caratterizzato le invasioni barbariche. Egli non bada alla condizione sociale, né alla ricchezza, né al potere detenuto. **Fa appello alla natura comune di ogni essere umano.** È proprio questo uno dei valori fondamentali che il cristianesimo ha portato: **il senso della persona, costituita a immagine di Dio.** A partire da tale principio si costruiranno i monasteri, che diverranno culla della rinascita umana, culturale, religiosa ed anche economica del continente».



IDENTITA' RELAZIONALE

«I cristiani riconoscono che **la loro identità è innanzitutto relazionale.** Essi sono inseriti come membra di un corpo, la Chiesa, **ciascuno con la propria identità e peculiarità partecipa liberamente all'edificazione comune.**



Analogamente tale relazione si dà anche nell'ambito dei rapporti interpersonali e della società civile. **Dinanzi all'altro, ciascuno** scopre i suoi pregi e i difetti; i suoi punti di forza e le sue debolezze: in altre parole **scopre il suo volto, comprende la sua identità».**



UNA CHIESA INCLUSIVA

«Responsabilità comune dei nostri pastori è

favorire una Chiesa che sia una comunità *inclusiva*, libera da un fraintendimento di fondo: inclusione non è sinonimo di appiattimento indifferenziato. Al contrario, *si è autenticamente inclusivi allorché si sanno valorizzare le differenze, assumendole come patrimonio comune e arricchente. In questa prospettiva, nella nostra Chiesa, i migranti sono una risorsa, non da sfruttare ma da valorizzare ed a fruttificare».*



L'ALTRO MI E' NECESSARIO



L'IDENTITA' ARRICCHITA

L'identità non è una realtà statica, immutabile e autoreferenziale, non è una cassaforte, non si difende innalzando muri. E' una **realtà aperta e dinamica, in continuo divenire. La natura dell'uomo è relazionale:**

la relazione più generativa è quella fondata sull'incontro di due diversità che si riconoscono e si completano.

Non si può affermare un'identità prescindendo da ciò che la circonda e che in qualche misura contribuisce a plasmarla. L'altro mi è necessario per potermi compiutamente definire. Ogni vero vivere è incontrare: **non c'è "io" senza "tu"**, e solo dall'incontro tra un "io" e un "tu" può nascere un "nuovo noi", una nuova realtà, una "identità arricchita".



PER APPROFONDIRE

Monsignor Mario Delpini – Sinodo Minore «Chiesa Dalle Genti»
Caritas e Migrantes - Rapporto immigrazione 2023

Fondazione Ismu - rapporto sulle migrazioni, 2022

Bauman - Stranieri alle porte, Laterza 2018

Giorgio Paolucci - Nuove generazioni. I volti giovani dell'Italia multi-etnica, Società editrice fiorentina, 2017

Angelo Scola - Un mondo misto. Il meticciato tra realtà e speranza, Jaca Book 2016

Le migrazioni all'interno dell'Africa:

<https://www.ispio7online.it/it/pubblicazione/le-migrazioni-intra-africane-unintroduzione-2349>

Seconde generazioni:

<https://www.neodemos.info/articoli/sono-qui-da-una-vita-tre-lezioni-dai-figli-dellimmigrazione/?print=print>

Papa Francesco e il contributo dei cristiani alla convivenza in Europa:

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/10/28/0749/01623.html>

Papa Francesco e l'Europa:

http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/may/documents/papa-francesco_20160506_premio-carlo-magno.html

